

successo. La voce dei lavoratori della terra è così forte e le ingiustizie a loro danno sono così pesanti da indurre a comprendere ad agire molti di coloro che sono incurvi di fronte ai ricatti degli agrari e di Fanfani.

E' questo un momento importante per le sorti delle campagne e dei lavoratori agricoli.

Tutti devono pronunciarsi e assumere coi fatti e non con le parole una posizione responsabile. C'è posto per tutti e tutti possono acquistare meriti nella difesa degli interessi dei lavoratori agricoli, per una previdenza sociale più civile, per la giusta causa permanente.

Ma è questo il momento, non quello che verrà dopo.

A coloro che ci sollecitano a rinviare le soluzioni di problemi urgenti come questi a dopo le elezioni, i fatti si incaricano di rispondere. Sono Fanfani e Zoli che vogliono ora l'affossamento della giusta causa. E l'inverno ha iniziato che non rinvia il disagio e la miseria dei braccianti e delle loro famiglie.

Per le medesime ragioni noi vogliamo che si voti ora, non dopo una legge per la giusta causa permanente, vogliamo ora, prima di Natale, non dopo, misure previdenziali adeguate per i braccianti.

Dopo, naturalmente, fati eserti dalle vicende di questi anni e, da queste ultime in particolare, faremo anche quel che ci compete perché il prossimo Parlamento sia come i lavoratori lo vogliono e possa lavorare nell'interesse delle classi lavoratrici.

LUCIANO ROMAGNOLI

Convocato il Direttivo della C.G.I.L. per la nuova segreteria

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. è convocato per lunedì 2 dicembre alle ore 17, per l'esame delle proposte, da sottoporre al C.D. relative alla nuova composizione della Segreteria federale.

Il Comitato direttivo della C.G.I.L. è convocato il giorno successivo, mercoledì alle ore 10. La seduta si aprirà con la commemorazione di Giuseppe Di Vittorio, di cui il 3 dicembre ricorre il trigesimo della morte. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal compagno Luciano Lanza.

Il C.D. proseguirà i suoi lavori per deliberare circa le proposte presentate all'8. È presumibile che le modificazioni nella composizione della Segreteria confederale comporteranno spostamenti anche alla direzione di alcuni dei più importanti sindacati di categoria.

I comunisti rivendicano per il Polesine un organico programma di opere pubbliche

Il compagno Cavazzini documenta alla Camera le gravi inadempienze nei confronti delle terre del Delta - Le altre richieste - Critiche al governo da tutti i settori del Parlamento

All'inizio della seduta di ieri, la Camera ha commemorato le vittime della sciagura verificatasi nel porto di Napoli in seguito all'esplosione della cattedrale del profondo « Anna Maria Jevoli ». Hanno pronunciato brevi discorsi GRECO (pmp), SAN-TI (psi), CAPRARO (pci), SCALIA (dc), D'AMORE (pn), il ministro CASSIANI (di cui ha comunicato che è in corso una prima indagine) e il vice presidente TARGETTI.

Tutto il resto della seduta è stato dedicato all'illustrazione di alcune interpellanze e interrogazioni presentate da varie parti della Camera in riferimento al recente disastro che ha colpito, per l'ennesima volta, il Polesine. Unanimesi sono stati gli oratori nel deprecare l'ineficienza dell'opera del governo (anche se, naturalmente, da parte democristiana, questo silenzio è stato abbastanza sfumato) di fronte al pericoloso ripetersi di simili calamità. Questo hanno ricordato socialisti SANTI e RIGAMONTI, i democristiani CIBOTTO e ROMANATO. Soltanto il socialdemocratico Giancarlo MATTEOTTI ha preferito fare una specie di dissertazione sui bradiismi sui tachismi, trascurando ogni altra cosa.

Preciso, concreto, pacato, è stato invece l'intervento del compagno CAVAZZINI il quale ha chiesto: 1) che il governo disponga finalmente la sollecita elaborazione di un organico programma di opere pubbliche che, una volta per tutte, garantiscono le zone da ulteriori sciagure: finora infatti gli interventi del governo sono stati saltuari e indisciplinati; nel corso di dieci anni sono stati spesi miliardi assolutamente senza costrutto, poiché insufficienti a fronteggiare il pericolo di nuove inondazioni. Sono state così smentite clamorosamente le ottimistiche previsioni formulate dagli uomini di governo: e nello stesso tempo sono nate fragole nel ridicolo le accuse di speculazioni.

Fin dalla prima rottura del Po, infatti, i comunisti chiesero ciò che chiedono oggi indicando la gravità della situazione che avrebbe potuto ripetersi se non si fos-

UNITI GLI ANTIFASCISTI IN DIFESA DEGLI IDEALI DELLA RESISTENZA

Domani grandi manifestazioni di partigiani e di popolo in risposta ai divieti dell'on. Zoli e alle offese fasciste

A Milano e a Genova parlerà il sen. Ferruccio Parri - Un raduno regionale delle forze della Resistenza indetto per il 1. dicembre a Torino - Corone sulle lapidi che ricordano il sacrificio dei combattenti per la Libertà

D.C. contro Resistenza

Avendo nello spazio di poche settimane, offerto ripetutamente, la difesa accademica, clandestina, dei fascisti, prima vialetta, il 1. dicembre dei partigiani a Roma e per cercando di evitare (e infine minimizzandola fino all'assurdo) la visita di Heuss alle Ardeatine, la DC ci ha ripensato e ha deciso di indire, in un editoriale del *Popolo della Resistenza*, *Ne è venuta fuori un vero e proprio capolavoro di falsità*, che *marca ancora una volta, indebolitamente, la basezza del punto su cui l'attuale gruppo dirigente ha condotto la morale politica di questo partito*.

C'è da chiedersi, a questo punto cos'è che spinge la DC a battere, con impudenza mai raggiunta, una strada come quella indicata dall'editoriale in questione. La risposta è nel fatto: i quali dicono che la DC, pur di conservare il monopolio del potere è disposta a tutti i tradimenti, a tutti i baratti, a tutti i trasformismi; per la sete del potere essa è disposta, come dimostra la sua politica quotidiana, a tradire anche i valori più nobili della recente storia d'Italia, a distorcere il senso fino all'assurdo. Fino a suscitare il dispetto in chiunque, nei confronti della Resistenza e del suo significato unitario, antifascista e democratico, non sia disposto a tal punto di moralizzazione e si faccia, i clericali della DC stanno compiendo, condannandosi ad un isolamento dal quale non li salverà il compiacito e meritato applauso dei repubblicani.

Scarcala su un funzionario la colpa dell'oltraggio di Zoli alle Ardeatine?

Negli ambienti ufficiali del Quirinale veniva confermata ieri sera la notizia delle dimissioni dello stesso Zoli. Che ci permette di dire che la scissione di questo nuovo governo, che è apparsa appunto a seguito delle indistruzioni che si sono avute sulla riunione di ieri.

A quanto si è appreso la contrazione del deficit di bilancio, che Zoli vuol ridurre di 15 miliardi pur mentre è previsto un aumento delle spese militari, dovrà scaturire dalle seguenti misure: negare i 10 miliardi dovuti alla Previdenza sociale per le pensioni; ridurre di 90 miliardi il bilancio delle ferrovie (riduzione che dovrebbe essere composta da una spesa sui bilanci dei ministri che con le ferrovie hanno a che fare); soprattutto o ridurre le spese per la viabilità minore (che comincia a essere un problema assai acuto in Sud); liquidare i cantieri di lavoro, per i quali invece, proprio ieri, il ministro Gai ha dato assicurazioni mirabolanti per lo sviluppo e il finanziamento di ciascuna di essi.

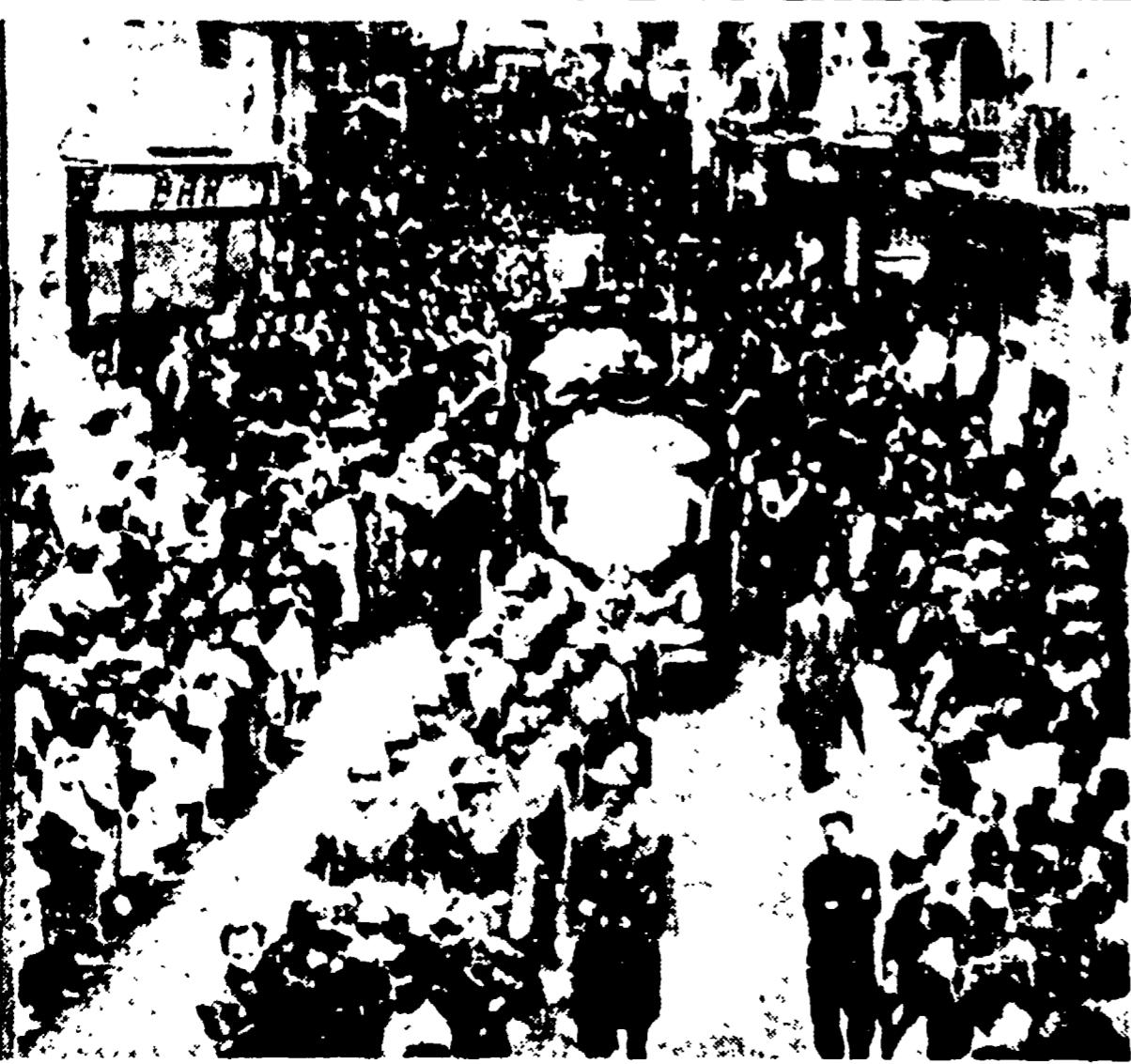
Presentando come « falidia delle spese demagogiche », come un ritorno alla « commissione della scorsa », questa operazione della C.R.S. si configura in realtà come una ulteriore compressione delle spese sociali e degli investimenti. Accompagnata da un indirizzo generale che si riconosce nella liquidazione del piano Vanoni, e in scite come quella in atto alla Camera con la liquidazione della riforma agraria contrattuale, anche questa operazione è rivolta a dare ai gruppi dominanti quelle canzane che sono condizione per l'appoggio dell'elettorato di destra agli obiettivi elettorali democratici di conquista della maggioranza assoluta.

Ma ancora più grave è l'atteggiamento del governo in materia di rispetto della Costituzionalità. I ministri Zoli, Tamburini e Gonella (tutti e tre campioni clericali di antifascismo e di democrazia) credono di avere a che fare con i loro simili se, con una manovra del genere, erodono anche di poter gabellare il nuovo art. 113 come una modifica di quello vecchio e come un adeguamento della legislazione fascista a quella democratica e repubblicana. Basta leggere

l'intervento di Cavazzini che concilio inviando un saluto verso la terra ferma e chiuderla con dighe verso il mare. Lentamente, così, le stesse valli saranno bonificate e si potrà anche procedere alla loro trasformazione a cultura agricola. I rami del Po e di Goro e di Maitra troveranno uno scarico, mentre la grande sacca con le sette valli retrostanti accoglierebbe l'acqua di piena del Po.

La Camera riprenderà lunedì i suoi lavori.

TRAGICO BILANCIO DELLA GRAVE SCIAGURA DI GIOVEDÌ ALLA CALATA PILIERO



NAPOLI — I funerali delle vittime dell'orribile sciagura di Calata Pillero (Telefoto)

Salite a undici le vittime dell'esplosione della nave "Jevoli", nel porto di Napoli

Un altro marinaio è morto ieri ai « Pellegrini » - Vane ricerche dei corpi degli 8 lavoratori rimasti prigionieri nella carcassa della nave - Riserbo sull'inchiesta

(Dalla nostra redazione) NAPOLI. 22. - Le vittime della tragica esplosione accaduta ieri mattina nel porto della « Anna Maria Jevoli » sono salite a undici: oggi pomeriggio, infatti, poco dopo le sei, i loro tentativi sono stati riusciti - mentre nelle strade cittadine si snodava il corso funebre che accompagnava il funerale dimora i corpi dei due marinai finiti nell'esplosione del macchinista Carmelo Cacciuttolo - il carpentiere navale Michele Esposito di 54 anni, da Torre del Greco, ricoverato all'ospedale dei Pellegrini per la frattura alla base cranica, ha cessato di vivere. Aduzzano, che i marini sono undici: e infatti, a trent'ore dalla sciagura, nessuna speranza resta ormai per i dispersi. I loro corpi sono certo rinchiusi nella tragedia barca dell'« Anna Maria Jevoli », addossata alla deriva, all'interno della calata.

Questa mattina alle prime luci dell'alba sono state riprese le operazioni di soccorso: dinanzi ad una folla muta e commossa, alcuni palombari e sommozzatori sono scesi

in acqua cercando di penetrare all'interno del relitto dell'« Anna Maria Jevoli », essi hanno tentato di aprire, un po' con le mani, un varco per estrarre i corpi, ma nulla ancora è stato possibile. Oltre all'inchiesta dell'A.G. ci sarà anche quella della capitaineria di porto della nostra città: in mattinata è giunto, inviato dal ministero dell'Esposizione, il gerente della Marina mercantile, il gerente dell'ospedale e del Cenacchiale, che si sono ricomposti le sale dell'Esposizione e del Cenacchiale, e che hanno ricevuto le informazioni che riguarda a racapiglieri. Quella dei Camillieri non è però un'inchiesta ufficiale, ma un semplice accertamento dei fatti.

Appena la notizia dello scoppio è stata data per la città e per tutta l'Italia, sono giunti dai telegrammi di coriografie i primi quattro del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, al prefetto Marzolla, della Cdl, della F.I.M., di diversi deputati, parlamentari e uomini politici.

Il comitato esecutivo della Cdl, ha stilato un documento in cui si chiede una indagine severa ed esauriente che accerti le responsabilità. Il compagno on. Maglietta ha presen-

tato alla Camera un'intervento.

Nelle prime ore del pomeriggio, alle 15, si è tenuto, come dicevamo all'inizio, con larga e commossa partecipazione popolare i funerali delle due vittime. Dimani alle 18, l'ospedale dei Pellegrini, dove erano stati ricomposti le salme dell'Esposizione e del Cenacchiale, si riapre per la messa funebre.

Le pubbliche manifestazioni per la giornata nazionale del finanziamento dell'Università si terranno quindi a Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Torino.

Audace rapina in una banca di Firenze FIRENZE. 21. - Bentornati ed armati di pistole, due malfattori sono penetrati questa sera, nell'emozione dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Peretola, immobilizzando i presenti ed impossessandosi di circa due milioni di lire. La polizia ed i carabinieri hanno iniziato immediatamente la leccia ai rapinatori.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ

UN APPELLO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Si mobilitino i lavoratori per salvare la giusta causa

L'andamento della lotta per la riforma dei patti agrari nel Parlamento, nelle campagne e nel Paese mostra come questa grande battaglia democratica abbia voluto, per difendere una forma, visto, zona di contatti e di braccianti, od interessi sempre più la opinione pubblica nazionale.

In questa situazione, la azione dei deputati comunisti e di quelli dello schieramento della sinistra ha dato segno alla coalizione di forza, con le diverse forme, di solidarietà con i lavoratori, per tutti possano operare perché il progetto di legge possa essere approvato.

I comunisti, che sono stati e sono i più decisi sostenitori del buon diritto dei lavoratori della campagna, sono ancora una volta, in difesa di queste rivendicate battaglie, perché al successo conseguenti altri se ne aggiungano e perché la giusta causa permanente sia per legge affermata come diritto e conquista incontestabile dei contadini italiani e della democrazia.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

segno di legge recante le norme sullo stato giuridico ed economico dello professore universitario, rinviando ad altra seduta quello per gli assistenti universitari, con lo stralcio di legge nucleare.

Tranne le decisioni riguardanti l'Università vi è l'istituzione di nuovi posti di professori di ruolo per la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, prevedendo la creazione di 50 posti di professori di ruolo nelle singole facoltà, concesso alla polizia dalla legge fascista.

Una nuova battaglia è domani, prevista in Parlamento, appena andrà in discussione il disegno di legge governativo, e si può anche prevedere, in un attimo, in caso di necessità, un nuovo rinvio alla Corte Costituzionale.

Il governo rinvia la legge per gli assistenti

Nella seduta di ieri, durata meno di due ore, il Consiglio dei ministri ha approvato il

disegno di legge recante le norme sullo stato giuridico ed economico dello professore universitario, rinviando ad altra seduta quello per gli assistenti universitari, con lo stralcio di legge nucleare.

Tranne le decisioni riguardanti l'Università vi è l'istituzione di nuovi posti di professori di ruolo per la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, prevedendo la creazione di 50 posti di professori di ruolo nelle singole facoltà, concesso alla polizia dalla legge fascista.

Una nuova battaglia è domani, prevista in Parlamento, appena andrà in discussione il disegno di legge governativo, e si può anche prevedere, in un attimo, in caso di necessità, un nuovo rinvio alla Corte Costituzionale.

Il governo rinvia la legge per gli assistenti

Nella seduta di ieri, durata meno di due ore, il Consiglio dei ministri ha approvato il

disegno di legge recante le norme sullo stato giuridico ed economico dello professore universitario, rinviando ad altra seduta quello per gli assistenti universitari, con lo stralcio di legge nucleare.

Tranne le decisioni riguardanti l'Università vi è l'istituzione di nuovi posti di professori di ruolo per la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, prevedendo la creazione di 50 posti di professori di ruolo nelle singole facoltà, concesso alla polizia dalla legge fascista.

Una nuova battaglia è domani, prevista in Parlamento, appena andrà in discussione il disegno di legge governativo, e si può anche prevedere, in un attimo, in caso di necessità, un nuovo rinvio alla Corte Costituzionale.

Palermanno il vincitore dei 233 milioni al « Totolo »

PALERMO. 22. - Secondo una notizia trasmessa questa sera, il vincitore del 233 milioni del Totocalcio di domenica scorso sarebbe un operaio palermitano, Antonino Lumento, che lavora presso la Cittadella Navale.

Il Lumento si sarebbe recato a Bologna per ragioni di affari e avrebbe giocato la schedina milionaria. La notizia non ha trovato finora conferma ufficiale.

Le manifestazioni in difesa delle Università

Anche gli organismi rappresentativi universitari di Bologna, di Pisa, Genova, si sono decisi di partecipare alle manifestazioni degli studenti universitari italiani, indette dalla U.N.U.R.I. per il 29 e 30 novembre, in segno di protesta per la mancanza di soluzione del problema dell'università.

Le pubbliche manifestazioni per la giornata nazionale del finanziamento dell'Università si terranno quindi a Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Torino.

Firenze. 21. - Bentornati ed armati di pistole, due malfattori sono penetrati questa sera, nell'emozione dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Peretola, immobilizzando i presenti ed impossessandosi di circa due milioni di lire. La polizia ed i carabinieri hanno iniziato immediatamente la leccia ai rapinatori.

DIETRO LE QUINTE DEL «MINISTERO DELLA CARITA'»

Il monopolio pontificio sull'assistenza in Italia

Un documentato studio di Carlo Falconi - Breve storia della POA - Le cospicue sovvenzioni erogate dallo Stato a un istituto che persegue fini di parte - Il puro spirito e il formaggio

Nel vecchio palazzo di un conosciuto solennemente quattro convento di piazza Cairoli, a Roma, ha sede un Ministero che non figura negli ordinamenti della Repubblica. Il suo capo non partecipa alle sedute del Consiglio ma è più potente di molti ministri; la sua attività non obbedisce alle leggi dello Stato, è anzi lo Stato che si piega e si adatta alle sue crescenti esigenze. I sacerdoti e i laici che occupano le celle convenzionali, ora trasformate in uffici, chiamano fra di loro «Ministero della Carità» questo ente non certo sconosciuto, né misterioso, la Pontificia Opera di Assistenza (POA), che lungi dall'applicare il precezzio cristiano della modestia («non sappia la tua destra quello che fa la sinistra»), nulla risparmia per la propaganda delle molteplici attività assistenziali.

Di assistenza, in Italia, c'è molto bisogno. E se la POA e mille altri Enti religiosi si ponessero in nobile gara per soddisfare tutte le esigenze che inchieste parlamentari sulla miseria e sulla disoccupazione hanno posto in drammatica luce, non ci sarebbe da essere lieti, e da attendere i risultati. A due condizioni: che l'attività degli enti privati non intralci l'operato dello Stato, nei compiti che ad esso demanda la Costituzione, e che non sia utilizzato il denaro pubblico per fini di parte. Un recente volumetto di Carlo Falconi (*La assistenza italiana sotto bandiera pontificia*, Ed. Feltrinelli, Milano, 1957, pp. 127, lire 400) documenta in modo serio e sereno come avvenga nella realtà, tutto il contrario.

Dieci anni fa, la Pontificia Opera di Assistenza era assai cauta nell'affidamento dei suoi compiti: la sua rivista, *Caritas*, riconosceva nel 1943 «quali sono i suoi limiti in un campo che compete agli organi dello Stato, ai quali non potrebbe in alcun modo sostituirsi o sovrapporsi». Da allora, le sue attivita si sono estese, oltre ogni previsione: il paragone con un Ministero non è azzardato per un ente che ha alle sue dipendenze, fra collaboratori fissi e volontari, ben 233.225 persone, e oltre alla distribuzione di vivendi, indumenti, denaro, organizzati 64 centri medico-sociali gestisce in un solo anno 7.160 colonie di vivere e di vestirsi.

Un fine nobile quanto si voglia, come quello dell'assistenza, non può giustificare che lo Stato italiano ponga i suoi organi al servizio di un Ente privato. A dire il vero, poi, fine non è che di restringere l'assistenza in sé, ma qualcosa'altro. Lo Stato italiano ha finanziato 5.860 cantieri di lavoro con relative manutenzione degli stabili da essa prestati a la POA, mentre l'AI (Amministrazione Auti Internazionali) fornisce le colonie di vivere e di vestirsi.

Percché questa grande rinuncia? Forse il Totocchio ha esiliato le fortune del Lotto? E più la spesa che l'impresa? Sarebbero per caso passati i banchi, che nel trentennio 1861-90 furono un proronto lodo per la POA, a chiare lettere mons. Baldelli, «questo è soprattutto un mezzo: attraverso il lavoro recuperare il giovane».

Tutti quelli che sono diritti del cittadino, come l'istruzione, l'assistenza, il lavoro, vengono così trasformati in caricatevoli elargizioni, compiute con il solito denaro del contribuente, e compiute per giustificare la propria operatività educativa sotto l'aspetto religioso, morale e civile», e durante le elezioni, anche per una diretta propaganda clericale. Il Ministero del Lavoro finanzia 49 centri di addestramento professionale per dare un mestiere a 5.340 giovani? Questo vorrebbe (o dice di volerlo) il Ministero; per la POA, scrive a chiare lettere mons. Baldelli, «questo è soprattutto un mezzo: attraverso il lavoro recuperare il giovane».

Tutti quelli che sono diritti

Economico» non sono da meno: «non sono da me») che alterna la sua opera caritativa alle seguenti funzioni: presidente del Cotonificio Maino, della Gestione Esercizio Navi Sicilia, della Capitola Finanziaria, della Banca Cattolica del Veneto e della Progetti; vice-presidente della Finanziaria Industriale e Commerciale; consigliere della Finellettrica, del Consorzio Italiano Manufatti, delle Manifatture Tessili Meridionali, della Finisider, del Banco di Roma, della Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'Italcementi, della Mediobanca, dell'Industria Prolifera e chimica Condor, dell'Istituto Centrale Finanziario, delle Fabbriche Riunite Cemento, dell'Almobilare, della SA, Opere di Pubblica Utilità, del Credito Commerciale Almagà, della Finanziaria Turrona (te ci sei), il lettore per le eventuali omissioni). Di tutto ciò che queste molteplici imprese toltono alle tasche dei lavoratori e dei cittadini, restano alcune briciole che la POA, molto generosamente, restituisce loro senza preghie, non senza «educazione» e non senza tentativi di recupero».

GIOVANNI BERLINGUER

GIOVEDÌ 1 BOTTEGHINI DI NAPOLI HANNO FATTO SCIOPERO

Sbancato il Lotto?

Lo Stato vorrebbe appalticare a privati l'antico gioco - Quattrocento anni di vita - La cabala e la Bibbia - Maso o il sortilegio del terro - Privilegio di chi?

Lo Stato, dunque, molla il ban? Corre voce, infatti, che esso intenderebbe allestire il beneficio di croupier del Lotto, colendo in appalto il gioco. I botteghini si restringono quelli di altre tante ragazzine povere da marito, cinque delle quali, le vicinie, riceveranno appunto, in premio, una date. Un'altra aliquota sul prezzo del seminario era destinata a scopi assistenziali e ad opere di utilità pubblica.

Quel seminario si diffuse rapidamente in tutta la penisola. Folleggia a Venezia fin dal 1521. Nel 1594 quella repubblica istituì il pri-

mo Lotto pubblico, aiutato dal ghiotto cespote, fino ad allora lucrato dai privati, che esso scommesse, sulle lotterie delle estrazioni, sorpassò il gioco. I botteghini, si restringono quelli di altre tante ragazzine povere da marito, cinque delle quali, le vicinie, riceveranno appunto, in premio, una date. Un'altra aliquota sul prezzo del seminario era destinata a scopi assistenziali e ad opere di utilità pubblica.

Un giorno una «bellozza» di Trastevere sposò con quella date del Lotto, un uomo scioccato e brutto, a volta a volta interdetto di corda e la galera, nella flotta pontificia, dai papi Alessandro VII, 1660; Innocenzo XII, 1696; Clemente XI, 1702; Benedetto XIV, 1727. Finehè Clemente XII, nel 1731, ripristinò il gioco, posto sotto gli auspici e dell'Arciconfraternita di San Girolamo della Carità, con l'aumento del monte premi ed anche delle date.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Si sa, Chi dal lotto sopra scommette il pece come Porro.

La fortuna è una dea bendata: una quaterna rendeva sessantamila volte la posta giocata, ma le probabilità di vincita sono un milione e mezzo di miliardi.

E' già cominciato a tornare al lotto», si dice, probabilmente per significare un raccapricciale colpo di fortuna. Ecco perché la casistica elettronica del numero d'oro del teatro secondo ha fatto scorrere generazioni di candidati milionari. Così, libri come La vera cabala del Lotto, ovvero unico, infallibile mezzo per far fortuna hanno battuto persino la tiratura di spettacoli.

Con queste forme, il gioco del Lotto si diffuse nel continente, monopolizzato dalla Francia nel 1770, dall'Austria nel 1752, dalla Prussia nel 1763, dal Belgio nel 1760, dall'Olanda nel 1770, dalla Danimarca nel 1771. Infine cadde nelle profonde dei banchieri, i quali mettevano in palio, come monete di fortuna, i suoi coriandoli, stendevano a strutto di posta, una proprietà del valore di tre miliardi di lire, cioè una signoria provvista di castelli, parchi, giardini, foreste, laghi, fiumi, paesi, miniere!

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

IL POPOLO DELLA CAPITALE ATTORNO ALLA RESISTENZA

La protesta unitaria di Roma antifascista

Nel dieci grandi comizi indetti per domani parleranno oratori partigiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, radicali e comunisti - Un'importante manifestazione annunciata per giovedì prossimo alla Sala Brancaccio

Diamo l'elenco delle manifestazioni unitarie che avranno luogo a Roma nella giornata di domani per protestare contro il voto governativo al Raduno partigiano e per riaffermare i valori e l'attualità della Resistenza:

a Largo Trionfale alle ore 10, parla l'on. Jolico (PSI), Aldo Maggiolini (P.R.L.), Carlo Sallusti (P.C.), Mario Zagari (P.S.D.I.), presiede Antonio Mielecici, segretario della sezione A.N.P.I.

Intanto si è già fatta la prima notizia di una importante manifestazione unitaria che si terrà giovedì prossimo, con larga partecipazione di partiti ed organizzazioni democratiche. Ecco, in proposito, il comunicato del P.R.L.:

L'Unione romana del Partito repubblicano (P.R.L.) ha indetto per giovedì 28 alla sala Lazio di via XX settembre, alle ore 10, un grande raduno, con le più importanti manifestazioni dei partiti politici, per protestare contro le intollerabili limitazioni poste dal Governo al Raduno dei partigiani italiani. La manifestazione prenderà la parola un espone del Partito repubblicano mentre la presidenza sarà affidata, la U.I., e la CGIL.

Il fessieramento al PCI per il 1958

Il segretario della Federazione comunista romana, compagno Ottavio Nannuzzi, domani domenica alle ore 17, parteciperà alla festa del tesserramento della sezione Appio-Ponti-S. Giovanni, con la sezione S. Giovanni, che hanno già raggiunto e superato il 100% per il 1958.

La sezione PORTUENSE ha già rinnovato oltre 220 tessere per il nuovo anno.

La sezione di GENAZZANO ha fatto un prelevamento di 10.000 lire dalla cassa di CATTOCCHIE di altre 50; la sezione TUSCOLANO di altre 100.

A GUIDONIA, giovedì sera, a cominciare da un assemblea di comunisti, 25 comitati, si è rinnovato la tessera per il 1958 e tre lavoratori presenti alla riunione hanno chiesto, per la prima volta, la tessera del Partito.

Le ore 10 parlano l'on. Giuliano Pajetta e il dott. Giulio Mazzoni, dirigente nazionale dell'A.N.P.I., presidente dei consigli comunali Nicola Lanza, e a Largo Trionfale alle ore 10 parla l'on. Lucio Luzzatto, del P.S.I. e Walter Neronzi, segretario nazionale dell'A.N.P.I., presiede Franco Raparelli, vice presidente dell'A.N.P.I. provinciale;

a Largo degli Osci (S. Lorenzo) alle ore 11 parlano il dott. Fernando Giulio, consigliere provinciale, l'avv. Luigi Cavalieri, vice presidente della A.N.P.I. prov. e i favv. Salvatore Riso;

a Piazza Sempronio (Monte Sacro) alle ore 16.30 parlano la medaglia d'oro della Resistenza Carla Capponi, l'avv. Domenico Grisolia, presiede consigliere socialdemocratico Riccardo, al raduno alle ore 17, partito a considerare, comune Fausto Nitti, dirigente nazionale dell'ANPI e Oscar Mammi del PRI - presiede l'on. Giulio Turchi;

a Villa dei Gordiani alle ore 10.30 parlano l'on. Claudio Ciancarelli e il dott. Vindice Cavallera; a Tor Sapienza alle ore 10 parlano il consigliere comunale Antenello Trombadori, Antonino Pata, e il segretario della sezione PRI Alvaro Guidoni;

a Tor de' Schiavi alle ore 10 parlano l'on. Nadia Spano e Luigi Occhiuto.

Nella provincia di Roma hanno luogo le seguenti manifestazioni: questa sera a Marino e a Genzano, dove parlano Maurizio Ferraro e Cesare Baldazzi; domani alle ore 10 a Civitacchia, dove parlano il vice presidente della Camera Edoardo D'Onofrio e l'assessore provinciale Nazzareno Buschi; alle ore 10 a Genzano, dove parlano Enzo Vaccari e alle ore 16.30 a Montefiorino, dove parlano Enzo Lapicciarella e Nicola Lombardi.

Tra le altre manifestazioni citiamo l'assemblea dei partitisti di Testaccio, che si riuniranno stasera in piazza Santa Lucia.

INSODDISFALENTE L'ANDAMENTO DELLE TRATTATIVE

Due ore di sciopero giornaliero da lunedì alla Centrale del latte

La commissione interna della Centrale del Latte — esclusi i due rappresentanti della CISL — ha deciso di riprendere la agitazione a partire da lunedì prossimo e con le seguenti modalità: il lavoro sarà sospeso dalle ore 12.30 alle ore 14.30, tutti i lavoratori dovranno procedere disperatamente, nel senso della mensa aziendale e trattenersi fino al termine dello sciopero; il personale strettamente necessario per il controllo igienico sanitario si terrà a disposizione dei dirigenti preposti ai servizi.

La decisione di riprendere la lotta è stata presa dai rappresentanti della CGIL, UIL e CISNAL in seno alla Commissione interna in seguito allo insoddisfacente andamento delle trattative, particolarmente per quanto riguarda il primo punto delle rivendicazioni, relativo al trattamento di que- scienza per il personale da collocarsi a riposo.

I lavoratori non intendono rinunciare nemmeno ad un giorno dei 30 anni, previsti dal contratto quale indennità di liquidazione. Le altre rivendicazioni consistono nel riconoscimento delle specialità e dei passaggi di categoria agli livelli direzionali: rinnovo del contratto di lavoro aziendale, quadriamento organico del personale, costruzione di una nuova e moderna centrale del latte.

L'attuale dello sciopero comporterà una riduzione di circa 40.000 litri di latte sui 300 mila che attualmente vengono lavorati.

Domani comizio a Borgata Focaccia

Domani domenica, alle ore 10, si svolgerà il comitato pubblico comitato comunale comunista Elmo Alzola, partita a un pubblico comizio alla borgata Focaccia (Monte Spaccato) sui problemi della borgata e sulla situazione della popolazione. Il tribunale ha deciso di rinviare il processo a venerdì, 29 novembre.

Cronaca di Roma

IL DOTTOR BRACCI HA TERMINATO IERI MATTINA LA SUA REQUISITORIA

Centododici anni e sette mesi di galera chiesti dal P.M. al processo della droga

La pena più alta sovrasta il "ramp agent", di Ciampino, Romolo Picarelli: 10 anni di reclusione - Le pene pecuniarie proposte assommano a lire 27.366.000 - Ai "nobiliuomini", della brigata dei cocainomani contestato il reato di spaccio

Il dott. Luciano Bracci ha ultimato ieri mattina la sua perquisitoria al processo contro i nobili cocainomani e i contrabbandieri di droga formando le richieste di perquisizioni nei confronti dei componenti del processo, nonché degli 11 rinviati a giudizio nei tre procedimenti laterali abbinate con il più grosso.

Le pene richieste dal P.M. complessivamente superano il secolo di reclusione, giungendo a 112 anni e 7 mesi di galera. Circa le pene pecuniarie, per violazioni delle leggi doganali e finanziarie, c'è un'apprezzabile totale di 2 milioni 306.000 lire. Peina di carcere, nei dettagli, i reati contestati e le pene proposte ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma, dinanzi ai quali si svolge il processo dal 14 ottobre scorso, soffermiamoci sulle 11 cause conclusive delle requisitorie.

Hanno, per ora, aderito alla manifestazione: l'ANPI, la FIAP, l'ANPIPA, l'Associazione nazionale veterani e reduci, i gariboldi dell'Associazione giovane artistico internazionale, l'Unione goliardica italiana. Il Movimento comunista, il Partito comunista, il Partito radicale, il Partito socialista democratico italiano, il Partito socialista italiano, l'Unità popolare, la U.I. e la CGIL.

Illustrando con grande competenza le questioni di diritto che emergono dall'applicazione in

data a una personalità della cultura italiana.

In ogni manifestazione della città, a cura dei locali comitati antifascisti, sono in preparazione per la giornata di domani, manifestazioni di omaggio alle Padri che ricordano i Caduti per la Liberazione.

Intanto si è già fatta la prima notizia di una importante manifestazione unitaria che si terrà giovedì prossimo, con larga partecipazione di partiti ed organizzazioni democratiche. Ecco, in proposito, il comunicato del P.R.L.:

L'Unione romana del Partito repubblicano (P.R.L.) ha indetto per giovedì 28 alla sala Lazio di via XX settembre, alle ore 10, un grande raduno, con le più importanti manifestazioni dei partiti politici, per protestare contro le intollerabili limitazioni poste dal Governo al Raduno dei partigiani italiani. La manifestazione prenderà la parola un espone del Partito repubblicano mentre la presidenza sarà affidata, la U.I., e la CGIL.

E' STATO RICOVERATO ALL' OSPEDALE IN CONDIZIONI GRAVISSIME

Un operaio ha il cranio fracassato da una trave precipitata dall'alto

L'orribile infortunio è avvenuto in un cantiere di via Fabiola — L'uomo rischia anche di perdere un occhio

Un operario ha avuto ieri il cranio fracassato da una trave precipitata dall'alto, mentre era al lavoro in un cantiere di via Fabiola al centro di Roma.

Per cause imprecise una pesante trave di legno è scivolata dal supporto che lo sosteneva ed è precipitata in basso raggiungendo in pieno il fabbricato.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità dell'orribile infortunio.

Un vigile forza un'auto per rabbonire un bimbo

Soltanto ieri si è venuti a conoscenza di un curioso episodio avvenuto una dozzina di giorni fa in piazza dei Cinquecento. Un vigile urbano ha forzato lo sportello di una vettura incustodita per calmare un bimbo di qualche mese che, lasciato solo, piangeva disperatamente.

A bordo di un'auto Carlo De Carolis è stato trasportato all'ospedale di San Camillo dove i sanitari si sono prodigati a prestargli le prime cure. Quando le condizioni dell'uomo migliorarono, gli auguriamo che ciò avverrà, si è voluto procedere all'unica intervento disperata.

Alle 18.45 Carlo De Carolis di 30 anni, abitante in via Forte Antenne 14, stava lavorando nel cantiere di via Fabiola allestito per la costruzione di una nuova casa.

Per cause imprecise una pesante trave di legno è scivolata dal supporto che lo sosteneva ed è precipitata in basso raggiungendo in pieno il fabbricato.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità dell'orribile infortunio.

Un vigile forza un'auto per rabbonire un bimbo

Soltanto ieri si è venuti a conoscenza di un curioso episodio avvenuto una dozzina di giorni fa in piazza dei Cinquecento. Un vigile urbano ha forzato lo sportello di una vettura incustodita per calmare un bimbo di qualche mese che, lasciato solo, piangeva disperatamente.

A bordo di un'auto Carlo De Carolis è stato trasportato all'ospedale di San Camillo dove i sanitari si sono prodigati a prestargli le prime cure.

Quando le condizioni dell'uomo migliorarono, gli auguriamo che ciò avverrà, si è voluto procedere all'unica intervento disperata.

Alle 18.45 Carlo De Carolis di 30 anni, abitante in via Forte Antenne 14, stava lavorando nel cantiere di via Fabiola allestito per la costruzione di una nuova casa.

Per cause imprecise una pesante trave di legno è scivolata dal supporto che lo sosteneva ed è precipitata in basso raggiungendo in pieno il fabbricato.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità dell'orribile infortunio.

Un vigile forza un'auto per rabbonire un bimbo

Soltanto ieri si è venuti a conoscenza di un curioso episodio avvenuto una dozzina di giorni fa in piazza dei Cinquecento. Un vigile urbano ha forzato lo sportello di una vettura incustodita per calmare un bimbo di qualche mese che, lasciato solo, piangeva disperatamente.

A bordo di un'auto Carlo De Carolis è stato trasportato all'ospedale di San Camillo dove i sanitari si sono prodigati a prestargli le prime cure.

Quando le condizioni dell'uomo migliorarono, gli auguriamo che ciò avverrà, si è voluto procedere all'unica intervento disperata.

Alle 18.45 Carlo De Carolis di 30 anni, abitante in via Forte Antenne 14, stava lavorando nel cantiere di via Fabiola allestito per la costruzione di una nuova casa.

Per cause imprecise una pesante trave di legno è scivolata dal supporto che lo sosteneva ed è precipitata in basso raggiungendo in pieno il fabbricato.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità dell'orribile infortunio.

Un vigile forza un'auto per rabbonire un bimbo

Soltanto ieri si è venuti a conoscenza di un curioso episodio avvenuto una dozzina di giorni fa in piazza dei Cinquecento. Un vigile urbano ha forzato lo sportello di una vettura incustodita per calmare un bimbo di qualche mese che, lasciato solo, piangeva disperatamente.

A bordo di un'auto Carlo De Carolis è stato trasportato all'ospedale di San Camillo dove i sanitari si sono prodigati a prestargli le prime cure.

Quando le condizioni dell'uomo migliorarono, gli auguriamo che ciò avverrà, si è voluto procedere all'unica intervento disperata.

Alle 18.45 Carlo De Carolis di 30 anni, abitante in via Forte Antenne 14, stava lavorando nel cantiere di via Fabiola allestito per la costruzione di una nuova casa.

Per cause imprecise una pesante trave di legno è scivolata dal supporto che lo sosteneva ed è precipitata in basso raggiungendo in pieno il fabbricato.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità dell'orribile infortunio.

Un vigile forza un'auto per rabbonire un bimbo

Soltanto ieri si è venuti a conoscenza di un curioso episodio avvenuto una dozzina di giorni fa in piazza dei Cinquecento. Un vigile urbano ha forzato lo sportello di una vettura incustodita per calmare un bimbo di qualche mese che, lasciato solo, piangeva disperatamente.

A bordo di un'auto Carlo De Carolis è stato trasportato all'ospedale di San Camillo dove i sanitari si sono prodigati a prestargli le prime cure.

Quando le condizioni dell'uomo migliorarono, gli auguriamo che ciò avverrà, si è voluto procedere all'unica intervento disperata.

Alle 18.45 Carlo De Carolis di 30 anni, abitante in via Forte Antenne 14, stava lavorando nel cantiere di via Fabiola allestito per la costruzione di una nuova casa.

Per cause imprecise una pesante trave di legno è scivolata dal supporto che lo sosteneva ed è precipitata in basso raggiungendo in pieno il fabbricato.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità dell'orribile infortunio.

Un vigile forza un'auto per rabbonire un bimbo

Soltanto ieri si è venuti a conoscenza di un curioso episodio avvenuto una dozzina di giorni fa in piazza dei Cinquecento. Un vigile urbano ha forzato lo sportello di una vettura incustodita per calmare un bimbo di qualche mese che, lasciato solo, piangeva disperatamente.

A bordo di un'auto Carlo De Carolis è stato trasportato all'ospedale di San Camillo dove i sanitari si sono prodigati a prestargli le prime cure.

Quando le condizioni dell'uomo migliorarono, gli auguriamo che ciò avverrà, si è voluto procedere all'unica intervento disperata.

Alle 18.45 Carlo De Carolis di 30 anni, abitante in via Forte Antenne 14, stava lavorando nel cantiere di via Fabiola allestito per la costruzione di una nuova casa.

Per cause imprecise una pesante trave di legno è scivolata dal supporto che lo sosteneva ed è precipitata in basso raggiungendo in pieno il fabbricato.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità dell'orribile infortunio.

</

INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI IN CAMPIDOGLIO

I problemi urgenti di Trionfale in un'interpellanza comunista

Le esigenze dei baraccati e le sistemazioni previste dal P.R.
I lavori stradali, la scuola, i trasporti e il mercato coperto

Una sintesi efficace di alcuni dei più attuali problemi del quartiere Trionfale è contenuta nell'interpellanza presentata dai consiglieri Lanciarella, Emano e Anna Maria Ciai hanno presentato nei giorni scorsi in Campidoglio.

Il Trionfale di oggi è una cosa ben diversa dai quartieri di appena dieci-dodici anni fa. Allora, i quartieri erano tutti. Mario era ancora pressoché sconosciuto da costruzioni edili e quando dunque il problema dei servizi pubblici assumeva dimensioni molto diverse da quelle che presenta attualmente. Oggi, invece, nonostante anche i quartieri Trionfale si è riflettuto il problema drammatico delle abitazioni improvvise e delle baracche, sia per il decadenza di alcune vecchie abitazioni, sia soprattutto per il sorgere di fitti insediamenti di baracche che hanno preso dimora ai margini del quartiere.

La interpellanza considera questo complesso di esigenze ed enumera tutti i problemi che saranno oggetto di illustrazione in Consiglio comunale quando l'interpellanza sarà posta in discussione.

Al primo posto, l'interpellanza pone il problema delle abitazioni improvvise e delle baracche ed abusive. Il problema è umanistico, igienico e morale. Da anni gli abitanti delle baracche attendono l'assegnazione di una abitazione civile. Inoltre, l'esistenza di questi insediamenti impedisce il completamento di opere di piano regolatore indispensabili alla vita degli abitanti delle zone interessate. La eliminazione del «borgo Trionfale», citato come esempio nell'interpellanza, rende possibile lo sblocco di via Tommaso d'Aquino e di via Genovesi in via Trionfale. La eliminazione delle baracche di Monte Cioci è necessaria anche per la sistemazione a parco pubblico della zona. L'eliminazione delle baracche del borgo S. Lazzaro, insieme per l'assunzione del compenso di cui doveva sorgere il Palazzo di Giustizia. Così pure è necessaria e urgente la sistemazione delle pendici del Colle Vaticano prospiciente la via Angelo Emo, dove, accanto ai nuovi fabbricati, sorgono ancora numerose abitazioni improvvise soggette a continui allagamenti.

Un richiamo particolare fa-

l'interpellanza alla sistemazione delle nuove strade di piano tra la Balduina e la zona di piazza S. Giovanni.

L'interpellanza chiede l'ul-

timizzazione della via De Caro-

li, di via Frigeri e la sistemi-

mazione dello sbocco di Livio Andronico sul viale delle Me-

daglie d'Oro.

Un'attenzione speciale l'in-

terpellanza dedica ai problemi scolastici del quartiere. Si noti

che è finanziato, ma non in-

tempi, il lavoro di costruzione

della costruzione, forse più urgen-

te dell'edificio scolastico previs-

to dal piano regolatore in

piazza Giovenale e Largo Apuleo, dove si chiude su spazio

il capolinea dell'autobus

che porta alla piazza Risorgimento.

Per il nucleo di piazza della Balduina si sollecita la deviazione, già

prevista e prevista dall'am-

ministrazione, che percorrono viale delle lie-

ne di Trionfale.

«Arianna» a Bristol, Ca-

rlonia, Diana, Mazzini, Nuovo,

Prenestense, a Hollywood e morte

di Kristal, Niagara, «Moby

Dick» a Delle Maschere, «Un

uomo che non ha niente» a Edo-

ardo, non a soli «alluminio e

Fantasia» al Galleria, «Il con-

te Max» al Massimo, «La bat-

ttaglia di Rio de Janeiro» a L'Orione, Prima Porta, «L'uomo

dell'impermeabile» al Plaza, «La

ritirata» al Teatro, «La legge del Signore» al Rialto, «Luci della città» al Della Macchia, «Le notti inchiuse di Salvo Randone, «La battaglia di Rio de Janeiro» a Bel-

luogo, «Forza bruta» a Teatro Verbum, «Forza bruta» pasi del delitto, «Trastevere» a Teatro, «La

scena» a prima vista, appa-

re di una irresistibileilarità e

che, invece, è pervaso di una

profonda amarezza. Sorrisi e

amarezza, c'è resto, sono la

prima volta, una lettura

teologica che è assai cono-

gnosciuta dal pubblico (basti

pensare a certi romanzi di Fal-

lada). Non sorprenderà dun-

que trovare in questo film una

serie di colpi menati, resi

ripiatti, e sarebbe atmosfe-

rica che egli fa della vecchia

Germania basta a chiodo e

non soltanto gusterà: è espres-

sivamente puntuale. Molto bel-

lo colore, ottimo, heel Rubin-

nello nel paese del protagonis-

ta. t.e.

Il quinto episodio, «La

scena» a prima vista, appa-

re di una irresistibileilarità e

che, invece, è pervaso di una

profonda amarezza. Sorrisi e

amarezza, c'è resto, sono la

prima volta, una lettura

teologica che è assai cono-

gnosciuta dal pubblico (basti

pensare a certi romanzi di Fal-

lada). Non sorprenderà dun-

que trovare in questo film una

serie di colpi menati, resi

ripiatti, e sarebbe atmosfe-

rica che egli fa della vecchia

Germania basta a chiodo e

non soltanto gusterà: è espres-

sivamente puntuale. Molto bel-

lo colore, ottimo, heel Rubin-

nello nel paese del protagonis-

ta. t.e.

Il quinto episodio, «La

scena» a prima vista, appa-

re di una irresistibileilarità e

che, invece, è pervaso di una

profonda amarezza. Sorrisi e

amarezza, c'è resto, sono la

prima volta, una lettura

teologica che è assai cono-

gnosciuta dal pubblico (basti

pensare a certi romanzi di Fal-

lada). Non sorprenderà dun-

que trovare in questo film una

serie di colpi menati, resi

ripiatti, e sarebbe atmosfe-

rica che egli fa della vecchia

Germania basta a chiodo e

non soltanto gusterà: è espres-

sivamente puntuale. Molto bel-

lo colore, ottimo, heel Rubin-

nello nel paese del protagonis-

ta. t.e.

Il quinto episodio, «La

scena» a prima vista, appa-

re di una irresistibileilarità e

che, invece, è pervaso di una

profonda amarezza. Sorrisi e

amarezza, c'è resto, sono la

prima volta, una lettura

teologica che è assai cono-

gnosciuta dal pubblico (basti

pensare a certi romanzi di Fal-

lada). Non sorprenderà dun-

que trovare in questo film una

serie di colpi menati, resi

ripiatti, e sarebbe atmosfe-

rica che egli fa della vecchia

Germania basta a chiodo e

non soltanto gusterà: è espres-

sivamente puntuale. Molto bel-

lo colore, ottimo, heel Rubin-

nello nel paese del protagonis-

ta. t.e.

Il quinto episodio, «La

scena» a prima vista, appa-

re di una irresistibileilarità e

che, invece, è pervaso di una

profonda amarezza. Sorrisi e

amarezza, c'è resto, sono la

prima volta, una lettura

teologica che è assai cono-

gnosciuta dal pubblico (basti

pensare a certi romanzi di Fal-

lada). Non sorprenderà dun-

que trovare in questo film una

serie di colpi menati, resi

ripiatti, e sarebbe atmosfe-

rica che egli fa della vecchia

Germania basta a chiodo e

non soltanto gusterà: è espres-

sivamente puntuale. Molto bel-

lo colore, ottimo, heel Rubin-

nello nel paese del protagonis-

ta. t.e.

Il quinto episodio, «La

scena» a prima vista, appa-

re di una irresistibileilarità e

che, invece, è pervaso di una

profonda amarezza. Sorrisi e

amarezza, c'è resto, sono la

prima volta, una lettura

teologica che è assai cono-

gnosciuta dal pubblico (basti

pensare a certi romanzi di Fal-

lada). Non sorprenderà dun-

que trovare in questo film una

serie di colpi menati, resi

ripiatti, e sarebbe atmosfe-

rica che egli fa della vecchia

DECISO DALLA C.G.I.L. CONFEDERTELLA E ALLEANZA

Il 25 braccianti e contadini in lotta per la giusta causa e la previdenza

Sciopero dei lavoratori della terra e manifestazioni dei mezzadri e coltivatori si svolgeranno in tutte le province - La posizione sull'articolo 10 della legge sui patti agrari

Si sono riunite ieri, unitamente, le segreterie della CGIL, della Confederterra e dell'Alleanza nazionale dei contadini. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato.

« Le segreterie della CGIL, della Confederterra e della Alleanza nazionale dei contadini riunite in seduta comune, hanno esaminato la situazione delle campagne in relazione alle lotte in corso per la giusta causa permanente e per la previdenza sociale ai braccianti e salarci agricoli. Si è constatato con soddisfazione lo sviluppo unitario e crescente delle lotte dei salariati e dei braccianti per la giusta causa permanente, e di tutte le categorie per la giusta causa permanente. »

« La CGIL e la Federbraccianti confermano la loro decisione di ottenere il

Oltre il 90 per cento dei dolciari ha partecipato allo sciopero

Un primo successo è stato raggiunto alla Motta di Milano

Lo sciopero nazionale dei dolciari proclamato dalle tre organizzazioni dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto di lavoro, si è svolto con pieno successo.

Alla Motta di Milano la direzione ha assunto forma, le imprese di fronte si rappresentano delle organizzazioni sindacali, alla C.I. e agli stessi scioperanti di far riprendere su basi equi le trattative in campo nazionale. In seguito a ciò le organizzazioni stesse hanno sospeso temporaneamente lo sciopero. Alla Alemagna, il lavoro si è svolto normalmente perché era già stato raggiunto nei giorni scorsi l'accordo.

Sempre a Milano alla Industria ligure lombarda lo sciopero è stato totale, alla Dulciora si è raggiunto il 90% all'IUALS e alla Zai-ni l'80%.

A Torino alla Venchi Unica, alla Wamar, Maggiora, Chiambretto, Streglio, Barrati, Taglia Carlo e Taglia Luigi la percentuale supera l'85 per cento.

A Genova alla Sawa, alla Elah, Dufour, alla Preti e nelle altre minori la percentuale media è stata del 90 per cento.

A Novara alla Nestlè 98%, alla Pavesi 93%, alla Guermelone (Pavia) 90%, alla Gentilini (Roma) 100%.

A Perugia i lavoratori della Perugina hanno scioperto all'85% e quelli della Colussi al 98%.

A Varese, alla Lazzaroni, Bulgheroni, Longhi e Meri si è astenuto dal lavoro il 95% delle maestranze.

Convocate il 5 dicembre le trattative dei cartai

La Segreteria della FIOM ha infatti convocato per il 5 dicembre la convocazione per i sindacati delle tre organizzazioni sindacali e quelli degli industriali per iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Come è noto mercoledì scorso i trentaseimila dipendenti dell'industria cartaria hanno partecipato con percentuali tra il 95 ed il 100%

Promosso dalla FIOM un convegno per i Cartieri

Da parte di un gruppo di deputati comunisti è stata presentata la proposta di convocare a settembre duecentomila interlocutori di ministeri dell'agricoltura e delle foreste per conoscere le misure da intraprendere per la difesa della natura e per la protezione della vita degli animali.

Le richieste sono state redatte dalla lista della Cgil, nell'elezione della commissione interna alla SALA di Palermo. La proposta del ministro della Difesa è stata approvata con 29 voti, la Cisl ha 149, la Cgil, nelle due circoscrizioni avrà 100% dei voti.

RIDUZIONE CANONI AFFITTUARI

Da parte di un gruppo di deputati comunisti è stata presentata la proposta di convocare a settembre duecentomila interlocutori di ministeri dell'agricoltura e delle foreste per conoscere le misure da intraprendere per la difesa della natura e per la protezione della vita degli animali.

Le richieste sono state redatte dalla lista della Cgil, nell'elezione della commissione interna alla SALA di Palermo. La proposta del ministro della Difesa è stata approvata con 29 voti, la Cisl ha 149, la Cgil, nelle due circoscrizioni avrà 100% dei voti.

LE RICHIESTE DEI DIPENDENTI INAIL

Le richieste dei sindacati dell'Istituto nazionale assicurazione infantile sono stati convocati presso il Ministero del lavoro e delle previdenze sociali per discutere le interpretazioni del vivo malcontento esistente fra il personale dell'ente in relazione ai numerosi accertamenti che hanno varato e richieste di tempi inadeguati per il rispetto dell'amministrazione.

L'appello ai popoli dei partiti comunisti

(Continuazione dalla 1. pag.)
do del socialismo che conta quasi un miliardo di uomini. Mosso dalla stessa volontà di pace e di collaborazione internazionale e di coesistenza dei diversi sistemi, fianco a fianco con l'Unione Sovietica, marcia un'altra grande potenza socialista, la Cina popolare. Per gli stessi pacifici lottano i paesi a democrazia popolare dell'Europa e dell'Asia.

Lo sviluppo senza precedenti dell'industria, della scienza e delle tecniche nell'Unione Sovietica e negli altri paesi socialisti serve la causa della pace e possono freno allo scatenamento di una guerra. Nell'arena mondiale c'è una un'altra nuova forza: i popoli coloniali destituiti dalla Rivoluzione d'ottobre, che hanno rovesciato o stanno rovesciando il giogo della schiavitù secolare e che vogliono vivere in pace non permettendo alle forze imperialiste di interferire nei loro affari interni.

Per liquidare l'arretratezza e la miseria essi conducono una politica di pace e di neutralità, la politica dei « cinque principi »: rispetto reciproco dell'integrità territoriale e della sovranità, non干verno degli affari interni, l'uno dell'altro, egualitario e vantaggio reciproco, coesistenza pacifica.

Non sono soltanto i popoli dello oriente a non volere la guerra. La guerra è odiaata anche dai popoli dei paesi capitalisti dell'occidente che l'hanno già provata due volte.

E' vero invece che né i partiti comunisti, né alcuno tra i paesi socialisti hanno motivi che possano indurci a scatenare una guerra, ad aggredire militarmente altri paesi e a conquistare terre altrui.

Tuttavia noi, comunisti, riteniamo nostro dovere dare ammorte tutti gli uomini del mondo che il pericolo di una mostruosa guerra omicida non è passato.

Da dove viene la minaccia alla pace e alla sicurezza dei popoli? Sono interessati alla guerra, soprattutto i monopoli capitalisti che si sono arricchiti in modo inaudito con le due guerre mondiali e continuano ad arricchirsi con l'attuale corsa agli armamenti. Questa corsa, che frutta enormi profitti ai monopoli, rigetta invece un fardello sempre più pesante sulle spalle dei lavoratori e aggrava seriamente la situazione economica dei paesi.

Sotto la pressione dei monopoli capitalisti, in particolare di quelli americani, i circoli dirigenti dei paesi socialisti hanno bisogno di una pace stabile per edificare questa società. Perciò noi vi sono avversari della guerra, più conseguenti e combattenti per la pace più saldo dei comunisti. I paesi socialisti

di alcuni paesi capitalisti respingono le proposte per il disarmo, per la messa al bando delle armi nucleari, e per altre misure dirette ad evitare una nuova guerra. All'organizzazione delle Nazioni Unite paesi amanti della pace hanno presentato parecchie buone proposte, la cui approvazione rafforzerebbe la pace e attenuerebbe il pericolo di una nuova guerra. Nessuno può negare che le proposte presentate all'ONU per la cessazione della corsa agli armamenti e per l'eliminazione del pericolo di una guerra atomica, per la coesistenza pacifica degli stati, per lo sviluppo della collaborazione economica, che costituisce un fattore decisivo per l'instaurazione della necessaria fiducia nelle relazioni fra gli stati, sono conformi agli interessi vitali di tutti i popoli. Dalla soluzione di questi problemi dipendono in larga misura le sorti del mondo, le sorti delle future generazioni. A questo proposito si appone attivamente e con convinzione, e interessato al perdurare della tensione internazionale.

Migliora di giornali e di stazioni radio, potono con insistenza ogni giorno ai popoli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e degli altri paesi capitalisti che il « comunismo mondiale metterebbe in pericolo la loro libertà, il loro modo di vita, la loro esistenza pacifica ».

Non sono soltanto i popoli dei paesi socialisti, non soltanto i popoli dello oriente a non volere la guerra. La guerra è odiaata anche dai popoli dei paesi capitalisti dell'occidente che l'hanno già provata due volte.

Immense sono le forze della pace. Esse possono impedire la guerra, possono mantenere la pace.

Tuttavia noi, comunisti, riteniamo nostro dovere dare ammorte tutti gli uomini del mondo che il pericolo di una mostruosa guerra omicida non è passato.

Da dove viene la minaccia alla pace e alla sicurezza dei popoli? Sono interessati alla guerra, soprattutto i monopoli capitalisti che si sono arricchiti in modo inaudito con le due guerre mondiali e continuano ad arricchirsi con l'attuale corsa agli armamenti. Questa corsa, che frutta enormi profitti ai monopoli, rigetta invece un fardello sempre più pesante sulle spalle dei lavoratori e aggrava seriamente la situazione economica dei paesi.

Sotto la pressione dei monopoli capitalisti, in particolare di quelli americani, i circoli dirigenti dei paesi socialisti hanno bisogno di una pace stabile per edificare questa società. Perciò noi vi sono avversari della guerra, più conseguenti e combattenti per la pace più saldo dei comunisti. I paesi socialisti

non vogliono imporre con la forza ad alcun popolo il loro sistema sociale e politico. Essi sono fermamente convinti della vittoria inevitabile del socialismo.

Sanno pure, però, che il socialismo non può essere introdotto dall'esterno ma deve essere prima di tutto il risultato delle lotte interne della classe operaia e di tutte le forze progressiste di ogni paese. Perciò i paesi socialisti sono ben intenzionati a non invadere negli affari interni degli altri paesi; ma non tollerano neppure che gli altri si ingersino nei loro affari interni.

Esigete la cessazione della corsa agli armamenti, che accresce di giorno in giorno il pericolo di guerra. Si appone di voli di uomini per il lavoro nella maniera più sicura.

Esigete il divieto della produzione e dell'uso delle armi atomiche e termomicetiche, e come primo passo, l'immediata cessazione degli esperimenti con queste armi;

Esigete che venga posta fine alla politica dei bloci militari, alla politica di installazione delle basi militari in territori europei; esigete che nel cuore stesso dell'Europa, non vengano riarmati i militari tedeschi, responsabili principali dell'ultima guerra; esigete che cessino gli intrighi e le provocazioni militari degli imperialisti nel Vicino e Medio Oriente; appoggiate la politica di sicurezza collettiva, la politica di coesistenza pacifica dei diversi sistemi sociali, la politica di larga collaborazione economica e culturale dei popoli.

Noi ci rivolgiamo a tutti voi con questo appello:

Esigete dai vostri governi che svolgano nell'organizzazione delle Nazioni Unite una politica di pace e che si oppongano alla politica della guerra fredda.

Ci rivolgiamo a tutti gli uomini di buona volontà del mondo intero; organizzatevi e lottate per:

1) L'immediata cessazione degli esperimenti con le armi atomiche e termomicetiche;

2) Il divieto incondizionato della produzione e dell'uso di queste armi entro il più breve periodo di tempo.

Noi, comunisti, abbiamo dedicato la nostra vita alla causa del socialismo; noi, comunisti, crediamo fermamente alla vittoria di questa grande causa, proprio perché crediamo nel trionfo delle nostre idee di Marx e di Lenin, le idee dell'internazionalismo proletario, vogliamo la pace e lottiamo per la pace. La guerra è il nostro nemico. Che d'ora innanzi i paesi a diversi sistemi sociali

competano fra loro nello sviluppo della scienza pacifica e della tecnica pacifica; che dimostrino la loro superiorità non sul campo di battaglia ma nelle competizioni per il progresso, per elevare il livello di vita dei popoli.

Noi tendiamo la mano a tutti gli uomini di buona volontà. Sbarazziamoci con uno storico annuncio del pericolo degli armamenti che opprime i popoli! Liberiamo il mondo dalla minaccia della guerra, della morte e della distruzione!

Abbiamo davanti a noi il radioso e felice avvenire dell'umanità che marcia verso il progresso. Pace al mondo!».

Il presente manifesto è stato approvato dalle delegazioni dei partiti comunisti operai dell'Albania, Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Colombia, Corea, Costarica, Cina, Danimarca, Repubblica dominicana, Ecuador, Finlandia, Francia, Giappone, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Guatema, Honduras, India, Indonesia, Iraq, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Malesia, Messico, Marocco, Repubblica popolare mongola, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Siria, Libano, Spagna, Svezia, Svizzera, Thailandia, Repubblica federale tedesca, Turchia, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay, Venezuela, Vietnam.

Una dichiarazione dell'ambasciatore jugoslavo a Mosca

MOSCA, 22. — Alcuni corrispondenti occidentali a Mosca hanno avvicinato oggi, nel corso di un ricevimento, l'ambasciatore jugoslavo e gli hanno chiesto perché la delegazione del suo paese non ha firmato il documento dei partiti comunisti dei paesi socialisti. L'ambasciatore ha risposto osservando che se le delegazioni jugoslave non ha ritenuto di dover firmare il documento ciò significa che non era completamente d'accordo con il suo contenuto. Invitato a precisare gli eventuali punti di dissenso l'ambasciatore si è limitato a rispondere: « Leggete il documento e lo capirete ». Egli ha poi tenuto a sottolineare che la delegazione jugoslava ha firmato l'appello di pace lanciato dalle delegazioni di 64 partiti comunisti agli uomini e alle donne di tutto il mondo.

MONDO del LAVORO

PENSIONATI

Una vasta agitazione di pensionati è in atto in varie province italiane. Sono stati nominati consiglieri assistenti sui sindacati di città e in provincia per rivenire l'approvazione delle note proposte avanzate in un'ordinanza ministeriale per l'aumento delle pensioni erogate dalla Previdenza sociale.

ORARIO STABILIMENTI MILITARI

In seguito alle recenti discussioni sulla riduzione delle ore di lavoro negli arsenali della Marina militare, riduzione che comporta 4000 assentamenti, i pensionati nonostante gli elevatissimi tassi di realizzazioni si sono fatti sentire, avanzando le richieste avanzate dai lavoratori per il nuovo contratto e che consistono in un aumento generale dei salari del 15%, in un notevole graduale aumento delle retribuzioni femminili, a scatti biennali di anzianità, con aumenti del 2% ogni 2 anni.

RIDUZIONE CANONI AFFITTUARI

Da parte di un gruppo di deputati comunisti è stata presentata la proposta di convocare a settembre duecentomila interlocutori di ministeri dell'agricoltura e delle foreste per conoscere le misure da intraprendere per la difesa della natura e per la protezione della vita degli animali.

Le richieste sono state redatte dalla lista della Cgil, nell'elezione della commissione interna alla SALA di Palermo. La proposta del ministro della Difesa è stata approvata con 29 voti, la Cisl ha 149, la Cgil, nelle due circoscrizioni avrà 100% dei voti.

LE RICHIESTE DEI DIPENDENTI INAIL

Le richieste dei sindacati dell'Istituto nazionale assicurazione infantile sono stati convocati presso il Ministero del lavoro e delle previdenze sociali per discutere le interpretazioni del vivo malcontento esistente fra il personale dell'ente in relazione ai numerosi accertamenti che hanno varato e richieste di tempi inadeguati per il rispetto dell'amministrazione.

PROMOSSO dalla FIOM un convegno per i Cartieri

La Segreteria della FIOM ha infatti convocato per il 5 dicembre la convocazione per i sindacati delle tre organizzazioni sindacali e quelli degli industriali per iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Come è noto mercoledì scorso i trentaseimila dipendenti dell'industria cartaria hanno partecipato con percentuali tra il 95 ed il 100%

AFFITTO DELLA MAGNESIA S. PELLEGRINO

La Segreteria della FIOM ha infatti convocato per il 5 dicembre la convocazione per i sindacati delle tre organizzazioni sindacali e quelli degli industriali per iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Come è noto mercoledì scorso i trentaseimila dipendenti dell'industria cartaria hanno partecipato con percentuali tra il 95 ed il 100%

AFFITTO DELLA MAGNESIA S. PELLEGRINO

La Segreteria della FIOM ha infatti convocato per il 5 dicembre la convocazione per i sindacati delle tre organizzazioni sindacali e quelli degli industriali per iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Come è noto mercoledì scorso i trentaseimila dipendenti dell'industria cartaria hanno partecipato con percentuali tra il 95 ed il 100%

AFFITTO DELLA MAGNESIA S. PELLEGRINO

La Segreteria della FIOM ha infatti convocato per il 5 dicembre la convocazione per i sindacati delle tre organizzazioni sindacali e quelli degli industriali per iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

